

La formula del mago delle commodity

Kevin Kerr, famoso trader: «Siate elastici, scommettete piccole somme e monetizzate subito i profitti»

Niente fucili in sala contrattazioni!». Può capitare di leggere anche annunci di questo genere nella *trading room* di una grande Borsa merci americana. Soprattutto se il giorno prima un *trader* particolarmente vivace aveva terrorizzato i colleghi facendosi scappare un'arma dalla fondina nella foga delle operazioni di compravendita.

«Di storie come questa il mondo delle commodities è ricchissimo», racconta **Kevin Kerr**, il mago dei contratti sulle materie prime che sarà a Milano il 13 e il 14 settembre

in occasione del Commodity Day di Palazzo Mezzanotte (iscrizione gratuita al sito www.commodityday.it).

Ma quali sono le principali differenze nell'approccio di chi specula sulle materie prime rispetto a chi fa trading azionario? «Speculare sulle materie prime richiede una mentalità molto elastica, completamente diversa da quella di chi opera in azioni» sottolinea Kerr. Una delle principali differenze è data dalle vendite allo scoperto. Sui mercati azionari vendere allo scoperto è un'operazione difficile, possibile unicamente per importi molto ele-

vati. Nel mondo delle commodities questa impostazione è rovesciata «ed è possibile costituire posizioni "lunghe" oppure "corte" con estrema facilità e con gli stessi costi».

Un'altra notevole differenza tra i due mercati, ricorda Kerr, è data dall'effetto leva. «I mercati delle commodity e delle opzioni su commodity hanno un effetto di leva, d'indebitamento, portato all'estremo. Di conseguenza la volatilità dei contratti sulle



Trader
Kevin Kerr

materie prime è così elevata da disorientare un trader azionario», sottolinea lo strategista.

In un mercato dotato di queste caratteristiche diventa dunque indifferente che la tendenza dei prezzi sia rialzista oppure ribassista. Perché «i migliori trader non

sono solo quelli che comprano a prezzi bassi e rivendono a prezzi elevati, ma soprattutto coloro che riescono a vendere a prezzi alti e a riacquistare a prezzi molto più bassi», sentenzia Kerr.

Viste le opportunità, ma anche gli altissimi rischi del trading sulle materie prime Kerr suggerisce un approccio molto prudente agli speculatori alle prime armi. «Prendete posizioni di acquisto o di vendita di piccolo ammontare e solo quando siete molto sicuri di quello che state facendo», avverte Kerr. E soprattutto «quando avete realizzato un guadagno monetizzatelo subito». L'avidità non paga. Perché «è con la somma di tanti piccoli guadagni e non puntando al colpo grosso che si costruisce una fortuna», conclude.